

COSA PREVEDE L'ATTUALE SISTEMA COSA PROPONE IL PRC-SE SCHEMA SINTETICA

COSA PREVEDE L'ATTUALE SISTEMA FINO AL 2007

Pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti con il sistema retributivo

La pensione di anzianità si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35 anni di contributi e 57 anni di età. Se non si sono ancora raggiunti i 57 anni di età, si può comunque ottenere la pensione di anzianità se si possono far valere 39 anni di contribuzione. E' necessario aver cessato l'attività lavorativa.

Pensione di vecchiaia per i lavoratori dipendenti

Si consegue al termine dell'attività di lavoro dipendente quando si raggiungono i requisiti di età, che attualmente sono di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne e il requisito minimo contributivo di 20 anni.

Il sistema di calcolo della pensione varia a seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1995.

Viene infatti adottato:

- Il sistema contributivo, per coloro che sono stati assunti dopo il 31 dicembre 1995.
- Il sistema retributivo, per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano una anzianità pari o superiore a 18 anni.
- Il sistema misto (retributivo e contributivo), per coloro che il 31 dicembre 1995 avevano una anzianità inferiore a 18 anni.

Il trattamento minimo

E' una integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione, che deriva dal calcolo dei contributi, è di importo inferiore a quello che viene considerato il "minimo vitale". In tal caso l'importo della pensione viene integrato fino a raggiungere la cifra stabilita, di anno in anno, dalla legge (con decorrenza al 1-1-2006 euro 427,58; con decorrenza al 1-1-2007 euro 436,14).

COSA ACCADRA' NEL 2008 DOPO LE MODIFICHE INTRODOTTE DA MARONI

Con lo "scalone" l'età per accedere alla pensione con 35 anni di contributi. aumenta da 57 a 60 anni. Rimane il diritto alla pensione con 40 anni di contributi. Le lavoratrici che optano per un trattamento pensionistico secondo le regole del sistema contributivo possono andare in pensione con 35 anni di contributi e 57 anni di età.

Alla pensione di vecchiaia si potrà accedere: per gli uomini a 65 anni di età, per le donne a 60 anni di età.



COSA PROPONE RIFONDAZIONE – SINISTRA EUROPEA

Nell'immediato:

L'applicazione del programma dell'Unione, ossia:

- L'abolizione di tutte le modifiche apportate dal Governo Berlusconi alla legge Dini a partire dallo "scalone" del 2008 per riportare a 57 anni l'età per accedere alla pensione con 35 anni di contributi.
- L'aumento delle pensioni minime.
- La rivalutazione delle pensioni in essere e future rispetto al costo della vita.
- La possibilità di indirizzare il Tfr anche all'Inps per integrare la pensione pubblica oppure ad un fondo integrativo gestito dall'ente pubblico alle stesse condizioni degli altri fondi.

Per razionalizzare il sistema e reperire risorse:

- L'unificazione degli enti pubblici di previdenza, Inail compreso.
- La separazione tra previdenza e assistenza
- Un nuovo equilibrio tra contributi versati e pensioni erogate dai fondi pensione di singole categorie.
- L'evasione contributiva come reato penale e la regolarizzazione del lavoro sommerso.
- L'applicazione dello stesso criterio della fiscalità sugli studi di settore per combattere l'evasione contributiva.
- Il recupero dei crediti già certificati dall'Inps, stimati oggi in circa 38 mdl.
- A due anni dall'entrata in vigore della riforma che proponiamo, verifica sulla percentuale dei contributi versati dai lavoratori.

Per saldare la rottura generazionale intervenuta:

- La copertura dei "buchi contributivi" prodotti dal lavoro intermittente e precario e la possibilità di riunificare i contributi versati al fondo dei collaboratori con quelli versati al fondo dei lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda l'età:

- No all'aumento obbligatorio dell'età di permanenza al lavoro
- No a qualunque forma di disincentivo
- Seri incentivi per chi sceglie di restare in attività dopo aver raggiunto l'età per andare in pensione.
- Riduzione di almeno due anni dell'età di accesso alla pensione con il sistema contributivo per: operai, turnisti (sia dei settori pubblici che privati) e chi svolge un lavoro stressante.
- Flessibilità prevista dalla Dini a partire da 57 anni di età.

Per quanto riguarda la rendita pensionistica:

- Siamo contrari alla riduzione dei coefficienti con conseguente taglio delle pensioni future.
- Una pensione pubblica che con il sistema contributivo porti ad un tasso di sostituzione della retribuzione tra il 65% e il 70%
- Una pensione di soglia minima di circa 600 euro rivalutabili per chi al compimento dell'età pensionabile ha almeno 15 anni di contributi e un rendimento minimo per gli anni successivi.
- Per gli immigrati che decidono di tornare nel paese di origine: la stipula di accordi con gli stati di provenienza o forme di liquidazione del capitale versato.

Per quanto riguarda i lavoratori espulsi anzitempo dalle imprese:

- Un piano sociale per la ricollocazione con percorsi formativi e forti incentivi alle imprese che assumono, favorendo la mobilità da posto a posto fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Per chi è in pensione ma non vuole restare inattivo:

- Forme sperimentali di attività in campo sociale, anche attraverso un servizio sociale volontario per gli anziani.